Consigli Comunali Lentini Carlentini e Francofonte del 28 01 2022

Intervento Paolo Censabella

Gentilissima Presidente, a nome del Comitato Unitario, qui rappresentato da una ristretta delegazione composta da (Elio Magnano, Pippo Nicotra, Nuccia Sortino e Giarrusso Salvatore, che nei giorni scorsi ha ricevuto l’adesione del Dott. Sferrazzo Rotary Club e del nuovo presidente del Lions Angelo Lo Presti, La ringrazio per l’invito a questa riunione la cui convocazione apprezziamo anche perché l’avevamo proposta in occasione dell’incontro con i 3 Sindaci il 30 Dicembre u.s..

Buona sera a Lei, ai signori Presidenti e aiconsiglieri comunali, ai Sindaci, agli Onorevoli e alle autorità sanitarie, ai cittadini che ci seguono.
Già l’8 Settembre dell'anno scorso con una conferenza stampa abbiamo denunciato la grave situazione della Sanità nella nostra zona e chiesto un apposito incontro con la VI Commissione dell'Ars Salute, servizi sociali e sanitari che si tenne il15/09/21.

Atti e documenti oggetto di quell’incontro già consegnati ai 3 Sindaci nel corso del richiamato incontro del 30 Dicembre li abbiamo adesso trasmessi anche alla Presidenza dei Consigli Comunali.
Per la necessaria brevità non sto qui a ripetere tutte le questioni poste se non per ribadire che a distanza di 5 mesi la situazione da noi allora prospettata si è ulteriormente aggravata.

**All’Ospedale Siamo in pieno Codice Rosso.**

In estrema sintesi desideriamo richiamare l’attenzione sul fatto incredibile ma vero:

Che da un lato abbiamo tutti gli operatori sanitari,(Ospedale e Territorio) costretti a lavorare in condizioni di stress al limite della sopportazione umana per il notevole carico di lavoroche si è scaricato a partire dal P.S. sull’Ospedale ai quali rinnoviamo la nostra solidarietà anche perché in certi casi rischiano l’incolumità personale.

Dall’altra invece registriamo la difficoltà per migliaia di cittadini utenti di esercitare il diritto alla salute per tutte le patologie al di fuori del Covid.

Proprio l’altra settimana il Presidente della (SIC) Prof. Francesco Basile ha lanciato l’allarme per la riduzione dell’attività chirurgia a seguito del dimezzamento dei P.L., blocco dei ricoveri, terapie intensive riconvertite per i pazienti Covid, Infermieri e anestesisti delle sale operatorie trasferiti ai reparti Covid.

Per fare qualche esempio:

Oltre alla Medicina, Geriatria e lungo degenza che sono tutteCovid, la R.S.A . pubblica chiusa già l’anno scorso, la nostra Ortopedia è stata ridotta da 12 a 4P.L. solo per le urgenze accorpati in chirurgia anch’essa ridimensionata per reperire personale da destinare al Reparto Covid,con un Primario e solo 2 Dirigenti Medici di cui 1 a T.D. e un altro provvisoriamente inviato da Siracusa, anziché i 6 Dirigenti Medici previsti oltre al Primario, al P.S. la carenza di personale è del 50%, poco meno in chirurgia.

Questo ha determinato una riduzione notevole dei ricoveri, accessi, nascite e prestazioni ambulatoriali con conseguente riduzione dei D.R.G. per le migrazioni fuori provincia che poi paghiamo. Robin hood al contrario.

Questo perché pesano ancora come un macigno le antiche carenze di organico di tutti i reparti determinate dal decennale blocco della contrattazione sindacale e del Turn Over del passato,fortunatamente superato dal recente accordo Sindacati-Governo, per cui adesso non ci stancheremo mai di sollecitare un urgente come non mai piano straordinariodi assunzioni di tutte le qualifiche del comparto sanitàAmministrativi e tecnici compresi.

Per la sola componente dei Medici abbiamo una carenza di circa 35 sui 110 previsti per gli infermieri il conto è peggio. Se non arrivano gli anestesisti promessi è gia in crisi il Reparto di Rianimazione ma è a rischio l’intera attività chirurgica.

Questo di per sé non basterà se non cambia l’attuale programmazione regionale che sta facendo più danni di un terremoto nella sanità e se non si affronta adesso il problema della corretta classificazione del nostro Ospedale che abbiamo sollevato già nel 2017 che la Conferenza dei Sindaci nelle sedute del mese di Aprile di quell’anno le ha fatto proprie e all’unanimità ha chiesto all’Assessorato Regionale di rivedere quella decisione con una nota a firma dell’allora Presidente Giancarlo Garozzo.

Perchè il nostro Ospedale ha tutte le caratteristiche per essere messo in rete per una funzione sinergica all’interno della più ampia area del Sud-Est di cui è parte integrante, superando i confini provinciali, senzametterlo in contrapposizione e competizione con altri Ospedali di gran lunga più grossi.

**Noi non siamo e non vogliamo essere figli di Dio minore.**

Così come non ci stancheremo mai di chiedere a che punto è lo stato di avanzamento del progetto di manutenzione ordinaria e straordinaria dell’edificio di Piazza A. Moro sede del Distretto Sanitario 49 per il potenziamento della Medicina territoriale, delle USCA, indispensabile per la prevenzione e tutte le misure connesse a fronteggiare la Pandemia utilizzando le ingenti risorse messe a disposizione dal Governo Nazionale.

Sono queste le questioni per le quali attendiamo risposte precise da parte dell’On. Assessore al quale il 12 Gennaio u.s., essendo trascorsi 120/gg. dalla riunione del 15/09/21abbiamo inviato una sollecitazione scritta in tal senso per cui ci auguriamo un riscontro in tempi ragionevoli.

Consentitemi di concludere questo mio intervento con un appello rivolto a tutti noi per dare un messaggio chiaro e netto a tutti gli operatori sanitari e a tutti i cittadini utenti **che non devono non sentirsi soli** e lo faccio prendendo a prestito una espressione estrapolata dal commovente discorso pronunciato dalla nostra Elisa Anzaldo in occasione dei funerali di David Sassoli.

**“Dicevi, il problema degli altri è il mio problema e risolverlo insieme è la Politica. L’indifferenza non è un’opzione”. Sono Tutti gli insegnamenti di Don Milani che avevi respirato a casa e raccontavi a noi.**

Ecco carissimi il problema degli operatori sanitari che chiedono di essere messi nelle condizioni di dare il meglio di se stessi e dei cittadini utenti che chiedono semplicemente di potere esercitare il loro diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto deve essere anche il nostro problema e insieme e col massimo di unità dobbiamo impegnarci a risolverlo.

Grazie per la Vostra attenzione. Paolo Censabella